

# **CORSO DI FORMAZIONE**

## **FORMATORI EX ART. 37 D.LGS. 81/08**

### **Seminario 3 – Formazione specifica**

#### **Modulo 1**

# Formazione specifica - Modulo 1

**Attività e lavori pericolosi a scuola**

**Procedure di sicurezza**

**Procedure di primo soccorso**

# Attività e lavori pericolosi a scuola

## Utilizzo dei videoterminali

Viene definito lavoratore addetto al videoterminale, il dipendente che utilizzi il VDT in maniera sistematica e abituale per almeno 20 ore/settimana (art. 173, comma 1 lett. C), dedotte le pause di cui all'art. 175, cioè pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale

Questo rischio interessa principalmente gli impiegati amministrativi e i tecnici informatici

# Attività e lavori pericolosi a scuola

## Utilizzo dei videoterminali

L'attività al videoterminale comporta principalmente i seguenti rischi:

- a) rischi per la vista e per gli occhi
- b) problemi legati alla postura e all'affaticamento fisico o mentale
- c) condizioni ergonomiche e di igiene ambientale

## Utilizzo dei videoterminali

1. Analisi delle postazioni di lavoro con particolare riguardo:
  - ai rischi per la vista e per gli occhi
  - ai problemi legati alla postura e all'affaticamento fisico o mentale
  - alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.
2. Adozione delle misure appropriate
3. Organizzazione del lavoro
  - distribuzione del lavoro al fine evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni
4. Sorveglianza sanitaria
5. Formazione e Informazione
6. Misure di protezione

## Utilizzo dei videoterminali

I lavoratori sono sottoposti alla **sorveglianza sanitaria** con particolare riferimento:

- a) ai rischi per la vista e per gli occhi
- b) ai rischi per apparato muscolo-scheletrico

La periodicità delle visite di controllo è

- biennale per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età
- quinquennale negli altri casi

## Movimentazione manuale dei carichi (MMC)

Per Movimentazione manuale dei carichi (artt. 167-170) si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico, compiute da uno o più lavoratori, nelle quali sono comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare, spostare un carico

# Attività e lavori pericolosi a scuola

## Movimentazione manuale dei carichi

Le insegnanti di sostegno effettuano operazioni a rischio durante un eventuale sollevamento di bambini portatori di handicap

Le insegnanti della scuola dell'infanzia effettuano operazioni a rischio che comportano il sollevamento dei bambini per effettuare l'assistenza relativa al cambio pannolini

Le collaboratrici scolastiche effettuano operazioni a rischio durante lo spostamento, il sollevamento e traino manuale di pesi

Le insegnanti della scuola primaria/secondaria effettuano operazioni a rischio durante il sollevamento di oggetti per lo svolgimento dell'attività didattica



## Movimentazione manuale dei carichi

Nell'ambito della valutazione dei rischi è opportuno prevedere l'attivazione di misure di tutela, a partire dagli indici di sollevamento, indicando, ad esempio, i valori limite di sollevamento per età e sesso:

maschi 18-45 anni: 25 kg

maschi <18 o > 45 anni 20 kg

donne 18-45 anni: 20 kg

donne <18 o > 45 anni: 15 kg



## Movimentazione manuale dei carichi

Le masse di riferimento possono essere considerate come il peso massimo sollevabile in condizioni ideali

Chiaramente questi limiti vanno pesati per le condizioni di sollevamento e per frequenza e durata

Il superamento di tali pesi durante i sollevamenti, anche occasionali, è un indicatore della possibile presenza di criticità nelle operazioni svolte, per le quali risulta necessario ricorrere a diverse misure per mantenere sotto controllo il livello di rischio (es. ausili tecnici, procedure organizzative, formazione, sorveglianza sanitaria, ecc...)

# Attività e lavori pericolosi a scuola

## Attività di pulizia

Tra i fattori di rischio più frequentemente presenti e riscontrabili nelle attività di pulizia si possono identificare:

- rischio chimico
- rischio da movimentazione dei carichi
- rischio biologico
- rischio caduta dall'alto
- rischio di inciampo/scivolamento

# Attività e lavori pericolosi a scuola

## Attività di pulizia

Nelle attività di pulizia i rischi chimici possono essere essenzialmente raggruppati in due tipologie:

- il rischio di infortunio
- il rischio legato alle condizioni igienico-ambientali

<b>RISCHI DI TIPO INFORTUNISTICO</b>	<b>RISCHI DI TIPO IGIENICO-AMBIENTALE</b>
<b>Da contatto</b> <b>Accidentale</b> <b>Con sostanze tossiche o corrosive</b>	<b>Da esposizione ad agenti chimici (irritazione, allergia, ustione):</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>detergenti (saponi, ammoniaca)</b></li><li>• <b>deceranti (solventi)</b></li><li>• <b>disinfettanti (candeggina, amuchina, alcoli)</b></li><li>• <b>disincrostanti e anticalcare a base di acidi cloridrico, fosforico e formico</b></li></ul>

# Attività e lavori pericolosi a scuola

## Attività di pulizia

Gli episodi di intossicazione da prodotti chimici sono legati, non tanto all'esposizione alla sostanza pericolosa tal quale, bensì allo sviluppo di gas tossici conseguenti alla reazione chimica tra due prodotti mescolati erroneamente

Il contatto accidentale tra disinfettanti a base di cloro (candeggina, amuchina) e le sostanze acide (disincrostanti e anti-calcare) sviluppa cloro gassoso, altamente tossico

# Attività e lavori pericolosi a scuola

## Attività di pulizia

In genere, la tipologia dei prodotti impiegati, nonché le basse quantità utilizzate, la frequenza e le modalità di uso permettono di escludere un rischio tossicologico importante, consentendo di classificarlo come rischio “basso per la sicurezza e irrilevante per la salute” in base alla definizione del D.Lgs. 81/08 Titolo IX

Ciò non esonera dall’obbligo di procedere comunque all’individuazione e all’adozione di misure di riduzione del rischio

## Attività di pulizia

### Selezione dei prodotti chimici

- verificare l'etichetta e la scheda dati di sicurezza, se prevista, per l'individuazione delle sostanze pericolose
- verificare la possibilità di scegliere prodotti per la pulizia meno pericolosi, consultando e confrontando le relative schede di sicurezza (rischi di corrosività, TLV, ecc.)
- privilegiare la scelta di prodotti già diluiti o meno aggressivi, ad esempio disincrostanti a base di aceto al posto di acidi più forti

# Procedure di sicurezza

## Attività di pulizia

- conservare i prodotti nei contenitori originali, evitando di travasarli in recipienti destinati ad alimenti
- conservare le sostanze pericolose in luoghi accessibili solo al personale addetto (chiusi a chiave)
- attenersi alle istruzioni che accompagnano il prodotto soprattutto per quanto riguarda la modalità di diluizione
- non mescolare tra di loro i prodotti, in particolar modo candeggina con acido muriatico, con anticalcare o con ammoniaca...



# Procedure di sicurezza

## Attività di pulizia

- per la pulizia nei laboratori, in particolare il laboratorio di chimica, dovranno essere fornite indicazioni onde evitare il contatto con i reagenti chimici.
- indossare indumenti protettivi (camici) e DPI (guanti in neoprene o pvc, occhiali di sicurezza in caso di manipolazione di prodotti corrosivi)
- non fumare, bere e mangiare durante l'utilizzo dei prodotti per la pulizia (alcool, detergenti, disinfettanti)

# Attività e lavori pericolosi a scuola

## Attività di laboratorio (esposizione a sostanze pericolose)

Il rischio chimico, per le caratteristiche chimico-fisiche (infiammabilità, esplosività, corrosività), può determinare infortuni, ovvero, per effetti tossici e nocivi, può provocare, nel tempo, danni alla salute

RISCHI DI TIPO INFORTUNISTICO	RISCHI DI TIPO IGIENICO-AMBIENTALE
<p>Da manipolazione di sostanze chimiche (incendio, esplosione, ingestione, contatto o inalazione accidentale di sostanze tossiche o aggressive)</p> <p>Da impiego di bombole di gas compressi, da stoccaggi di sostanze chimiche e da impiego di strumenti e apparecchiature</p>	<p>Da esposizione ad agenti chimici:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• gas e vapori</li><li>• fumi e nebbie (evaporazioni, agitazioni meccaniche, reazioni chimiche)</li><li>• polveri (macinazione di campioni, manipolazione di sostanze polverulente)</li></ul>

# Attività e lavori pericolosi a scuola

## Attività di laboratorio (esposizione a sostanze pericolose)

Nei laboratori chimici sono presenti reagenti pericolosi, dalle caratteristiche tossicologiche diverse, ma in quantità molto piccole e per tempi di esposizione relativamente brevi, in situazioni controllate, tali da poter escludere, in linea di massima, un rischio tossicologico importante, consentendo di classificarlo come rischio “basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute”, in base alla definizione del D.lgs. 81/08 Titolo IX.

# Attività e lavori pericolosi a scuola

## Attività di laboratorio (esposizione a sostanze pericolose)

Anche altre attività tecnico-pratiche possono prevedere l'uso di materie prime pericolose:

- olii lubrorefrigeranti nelle officine meccaniche
- prodotti fitosanitari negli istituti agrari
- vernici nei laboratori di falegnameria
- altri prodotti usati nei laboratori di ceramica, tessile, biologia, fisica, odontotecnica, enologia, macchine, elettromeccanica, fotolitografia, ottica, lavorazione metalli preziosi

# Attività e lavori pericolosi a scuola

## Attività di laboratorio (esposizione a sostanze pericolose)

Nelle attività di laboratorio talvolta vengono utilizzate sostanze che hanno una elevata pericolosità intrinseca (metanolo, cicloesano, solfuro di carbonio...) anche se l'uso è saltuario e di breve durata

In questi casi si deve valutare la possibilità di sostituire le sostanze in questione con altro materiale; se ciò non è possibile, è necessario applicare al personale maggiormente esposto (docenti e tecnico di laboratorio) una più attenta sorveglianza e formazione al fine di un rigoroso rispetto delle procedure

## Attività di laboratorio (esposizione a sostanze pericolose)

- Conservare i prodotti chimici in armadi chiusi, separando le sostanze per compatibilità e in bacini di contenimento (acidi separati da basi, separazione degli infiammabili) e verificare l'etichettatura
- Eliminare periodicamente i prodotti non più utilizzati, raccogliendo con cautela i rifiuti e avviandoli allo smaltimento secondo le norme specifiche
- Far diluire i prodotti pericolosi (corrosivi) dal personale docente o tecnico prima della manipolazione da parte degli studenti

## Attività di laboratorio (esposizione a sostanze pericolose)

- prevedere l'aspirazione localizzata in ogni postazione dove si sviluppano gas, vapori o fumi
- prevedere sistemi aspiranti anche nelle attività che producono polveri (es. lavorazione del legno)
- controllare periodicamente i sistemi di aspirazione e ventilazione artificiale effettuando le necessarie manutenzioni preventive e periodiche

# Procedure di sicurezza

## Attività di laboratorio (esposizione a sostanze pericolose)

- non fumare, bere e mangiare nei laboratori
- lavarsi le mani dopo ciascuna attività
- indossare il camice e i DPI
- non conservare alimenti nei frigoriferi adibiti alla conservazione dei prodotti chimici



## Attività di laboratorio (esposizione a sostanze pericolose)

- evidenziare la presenza di prodotti chimici pericolosi e l'obbligo di utilizzo dei DPI tramite apposita segnaletica
- posizionare sulle porte il divieto di accesso al personale non autorizzato
- segnalare i dispositivi di emergenza (estintori, vie di fuga, leva di intercettazione del gas, cassetta di primo soccorso)
- verificare che le bombole dei gas riportino la colorazione identificativa prevista dalle norme

# Attività e lavori pericolosi a scuola

## Attività di laboratorio (macchine e attrezzature)

Per l'uso delle attrezzature di lavoro, la legislazione applicabile è sostanzialmente costituita dal D.lgs. 81/08 e, in particolare, il Titolo III e l'Allegato VI

Agli effetti del D.lgs. 81/08, per “attrezzature di lavoro” si intendono non solo le macchine, ma anche gli apparecchi, gli utensili e gli impianti, necessari all'attuazione di un processo produttivo e destinati ad essere usati durante il lavoro

# Attività e lavori pericolosi a scuola

## Attività di laboratorio (macchine e attrezzature)

Le attrezzature di lavoro devono rispondere ad uno dei seguenti requisiti:

1. conformità alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Tali attrezzature di lavoro sono provviste di marcatura CE a cura del fabbricante, che in tal modo attesta, sotto la propria responsabilità, la conformità alle direttive europee
2. conformità ai requisiti di sicurezza indicati nell'Allegato V del D.lgs. 81/08, per le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto (ad esempio per le macchine prima del 21.9.96)
3. conformità alle disposizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'art. 395 del DPR 547/55 ovvero dell'art. 28 del D.lgs. 626/94

# Procedure di sicurezza

## Attività di laboratorio (macchine e attrezzature)

- prevedere una corretta procedura di acquisizione e di messa in servizio delle macchine e delle attrezzature di lavoro
- garantire disponibilità dei libretti per l'uso e la manutenzione
- definire le modalità di utilizzo e le procedure di lavoro
- definire responsabilità, criteri, periodicità e modalità di registrazione degli interventi di manutenzione
- formare e addestrare tutti gli utilizzatori, compresi gli studenti
- garantire la presenza di apposita segnaletica

# Procedure di sicurezza

## Attività di laboratorio (macchine e attrezzature)

Il laboratorio, prima che vengano effettuate le pulizie da parte dei collaboratori scolastici o prima di essere utilizzato come aula normale, deve trovarsi in condizioni ottimali di sicurezza

La **messa in sicurezza del laboratorio**, secondo precise istruzioni date al tecnico di laboratorio e agli insegnanti che lo utilizzano a cura del responsabile di laboratorio, costituisce infatti la premessa indispensabile all'utilizzo dello stesso da parte di persone non esperte o non informate sui rischi specifici di quell'ambiente

# Attività e lavori pericolosi a scuola

## Attività in palestra

Le norme che regolano l'edilizia scolastica prevedono, a seconda delle scuole, vari tipi di palestre, con caratteristiche strutturali e dimensionali specifiche, descritte nel DM Lavori Pubblici de 18 dicembre 1975

La palestra è il luogo dove avviene il maggior numero degli infortuni in ambito scolastico. E' ovvio che il motivo principale risiede nelle attività che vi si svolgono e che sono di per sé più pericolose delle normali attività scolastiche

# Attività e lavori pericolosi a scuola

## Attività in palestra

Tuttavia, in alcuni casi, le cause possono essere:

- di tipo strutturale per la presenza di materiali non adeguati, vetrate non protette, altezze insufficienti...
- legate alle attrezzature per mancata manutenzione o per scelte non adeguate...
- di carattere organizzativo per lo svolgimento di attività non permesse, mancata sorveglianza, promiscuità d'uso...

# Procedure di sicurezza

## Attività in palestra

E' opportuno prevedere una valutazione dei rischi relativamente al locale palestra e all'attrezzatura ginnica in essa contenuta, con particolare attenzione alle modalità con cui si effettuano le attività che si svolgono al suo interno, con l'identificazione delle figure responsabili, il periodico controllo di strutture, impianti e attrezzature e le modalità di fruizione della palestra da parte di soggetti esterni (chiusura, sorveglianza, segnalazioni, gestione delle emergenze...)



## Attività in palestra

Il Regolamento della palestra costituisce il principale strumento di condivisione delle regole gestionali assunte dalla scuola rispetto all'uso della stessa all'abbigliamento e alle calzature degli allievi, alle attività consentite e vietate, alle modalità di realizzazione dei giochi liberi, al comportamento da tenere negli spogliatoi e deve essere noto a tutte le figure e a tutti i soggetti che, a vario titolo, la frequentano

Non va inoltre trascurato l'aspetto igienico, specie relativamente al pavimento della palestra, tenuto conto che molte attività didattiche prevedono l'appoggio delle mani a terra e la posizione distesa degli allievi

# Procedure di primo soccorso

**Ogni persona  
ha l'obbligo di prestare soccorso  
nei limiti delle proprie capacità  
ART.593 c.p.: omissione di soccorso**

**Il primo soccorso è rivolto a qualsiasi persona presente nella scuola che incorra in un infortunio o malore: quindi non solo personale dipendente ma anche allievi, genitori, visitatori**

# Procedure di primo soccorso

Le **fonti normative** di riferimento per il primo soccorso sono:

il D.lgs 81/08, che negli artt. 43 e 45, affronta la problematica del primo soccorso sotto il profilo organizzativo, mentre nell'art. 18 comma 1 lettera b) fornisce precise prescrizioni rispetto all'individuazione e nomina dei lavoratori incaricati di prestare i primi soccorsi in caso di infortuni o malori;

il DM Salute 388/03, che contiene le indicazioni per la gestione del servizio di primo soccorso e che classifica le aziende in 3 gruppi A, B e C in base a rischio e dimensione.

# Procedure di primo soccorso

Gli istituti scolastici rientrano tra le aziende di tipo B, i cui **obblighi in materia** sono:

- a. munirsi di cassetta di primo soccorso comprendente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 al DM 388/03 e di un idoneo mezzo di comunicazione per attivare il sistema di emergenza del sistema sanitario nazionale
- b. effettuare la formazione, in collaborazione ove possibile con Strutture del SSN, del proprio personale addetto al primo soccorso (12 ore, di cui 8 ore teoriche e 4 ore pratiche) e aggiornamento con cadenza triennale (4 ore pratiche)
- c. predisporre indicazioni puntuali da attuare in caso di soccorso di infortunati/traumatizzati

# Procedure di primo soccorso

## **PRIMO SOCCORSO**

soccorso prestato da chi è presente,  
ad una o più vittime di un incidente o di un malore,  
in attesa dei soccorsi qualificati

## **PRONTO SOCCORSO**

soccorso prestato da personale sanitario qualificato  
(medici, infermieri, soccorritori)

Bisogna rammentare sempre che il ruolo e le finalità del servizio di primo soccorso interno agli istituti scolastici, rimane sussidiario a quello dei servizi pubblici di emergenza (118), di qui la dizione “primo soccorso”

## Prima regola del soccorso

**Intervenire senza peggiorare la situazione  
(incompetenza, eccesso di zelo)**

Per quanto sollecito possa essere l'intervento, possono passare vari minuti prima dell'arrivo dei soccorsi sul luogo dell'evento. Quindi addestrare personale interno agli istituti è una vera garanzia in caso di emergenze mediche (es. arresto cardiocircolatorio, emorragie e simili), con una gestione corretta dei primi minuti dell'emergenza al fine di mantenere in atto le funzioni vitali del malcapitato per il tempo che intercorre dalla chiamata all'arrivo dei soccorsi e senza peggiorare la situazione

# Procedure di primo soccorso



Numero **UNICO**  
per l'**EMERGENZA SANITARIA**  
su tutto il territorio nazionale

## Cosa deve sapere il 118

**dov'è esattamente l'urgenza**

**il numero di telefono da cui  
proviene la chiamata**

**qual è il problema**

**quanti anni ha la vittima**

**se è cosciente**

**se respira**

**La dinamica dell'incidente o del malore, l'osservazione dell'ambiente, possono fornire una notevole quantità di informazioni utili all'operatore**



## Procedure di primo soccorso

In merito alla strutturazione dei presidi di primo soccorso il D.lgs. 81/08 lascia al dirigente scolastico la scelta della collocazione e delle quantità di cassette necessarie a coprire l'esigenza della struttura scolastica.

Tuttavia è opportuno, nel caso in cui l'Istituto sia costituito da più sedi, prevedere cassette di primo soccorso in tutte le sedi.



# Procedure di primo soccorso

E' opportuno che i luoghi di collocazione della cassetta di primo soccorso siano quelli a maggior rischio infortuni, quali ad esempio:

1. laboratori con possibile esposizione a sostanze pericolose
2. laboratori con uso di macchine e attrezzature di lavoro
3. palestre


Infine, in occasione di visite guidate e viaggi di istruzione è opportuno prendere in considerazione le necessità connesse ad eventuali interventi di primo soccorso

## CASSETTA del PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica ( sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).

## CASSETTA del PRONTO SOCCORSO

- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

A group of approximately ten people, including men and women, are standing in a line. They are dressed in various styles of clothing, some appearing to be from the mid-20th century. The image has a slightly faded, vintage quality. Overlaid on the center of the image is the text "grazie per l'attenzione" in a bold, italicized, dark red font.

***grazie per l'attenzione***